



GLOBALIZZAZIONE

Goodyear si allea con Sumitomo e licenzia

MARCO TEDESCHI

È ufficiale l'alleanza tra Goodyear e Sumitomo rubber, rispettivamente terzo e quinto produttore mondiale dei pneumatici. L'accordo prevede uno scambio azionario tra le due società: Goodyear acquisirà una partecipazione del 10% in Sumitomo rubber e quest'ultima rileverà una quota di pari valore in dollari di Goodyear. I due gruppi costituiranno 4 joint venture operative internazionali. Goodyear ha annunciato licenziamenti di 2.500-2.800 persone nell'ambito di un piano di razionalizzazione globale che consentirà risparmi annui per 100-150 milioni di dollari. Il gruppo non ha precisato se il piano è legato all'alleanza.

LAVORO

€ **conomi** **mercato** **RISPARMIO**

LA BORSA

MIB	993	-0,700
MIBTEL	23490	-0,957
MIB30	34192	-1,244

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,133	0,000
LIRA STERLINA	0,692	+0,003
FRANCO SVIZZERO	1,597	-0,002
YEN GIAPPONESE	126,860	-0,840
CORONA DANESE	7,437	0,000
CORONA SVEDESE	8,915	+0,037
DRACMA GRECA	321,100	+0,320
CORONA NORVEGESE	8,625	+0,040
CORONA CECA	37,168	-0,227
TALLERO SLOVENO	190,476	-0,399
FORINO UNGHERESE	249,000	+0,010
SZLOTY POLACCO	4,201	-0,028
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,580	0,000
DOLLARO CANADESE	1,715	+0,007
DOLL. NEOZELANDESE	2,056	-0,019
DOLLARO AUSTRALIANO	1,760	-0,013
RAND SUDAFRICANO	6,813	0,000

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Evasori, su auto e barche «ganascce» fiscali

Fermo amministrativo per l'uso e la vendita dei due mezzi di locomozione

RAUL WITTENBERG

ROMA Gli hanno subito affibbiato l'epiteto di «ganascce», come quelle dei vigili urbani sulle ruote delle auto in divieto di sosta. Si tratta di un provvedimento appena entrato in vigore che impedisce l'uso di beni di lusso da parte degli evasori fiscali, e quindi svolge la stessa funzione delle mostruose morse gialle che bloccano il malcapitato automobilista. E allora scateniamo la fantasia, trasformiamo una misura anti-evasione nella maligna «ganascia di Visco», oppure nella più lieve «ganascia normativa». Fatta sta che gli evasori fiscali che sfidano la decenza con l'esibizione di potenti motoscafi e automobili prestigiose, avranno un motivo in più per riflettere sul loro rapporto con l'Erario. C'è poco da fare, il provvedimento sta nel collegato alla Finanziaria '98 e la pubblicazione del regolamento di attuazione nella Gazzetta ufficiale lo ha reso operativo.

futuro anche degli aerei privati. Dal punto di vista burocratico, la cosa è semplice. Basta l'iscrizione del «fermo» al Pubblico registro automobilistico (Pra) e la comunicazione al contribuente dell'impossibilità di utilizzare l'autovettura.

La «ganascia normativa» scatta solo se il contribuente-evasore risulta «moroso» e il concessionario non riesce a pignorare il veicolo. In questo caso il concessionario si rivolge alla direzione delle entrate del ministero delle Finanze che decide di applicare questa misura estrema.

In pochi giorni il provvedimento viene trascritto al «Pubblico registro automobilistico» e comunicato al contribuente, indicando chiaramente l'importo tributario che non è stato versato. A questo punto la «ganascia



RECUPERO DELLE TASSE
La nuova normativa tesa a facilitare l'acquisizione delle somme non pagate

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

recuperare le somme con il pignoramento dei beni, essi sa che è una cosa lunga. Per questo è stato messo nelle condizioni di procedere al «fermo amministrativo» ora delle auto e delle barche, in

normativa» è in funzione: il commendatario non potrà scorzare con la vettura folgorante, né sconvolgere i bagnanti con i velenosi motori del suo potente fuoribordo. E non potrà neppure

AUTO

Senza incentivi riparte il mercato dell'usato



Vistoso incremento (+33 per cento) delle vendite di auto usate a gennaio '99 rispetto allo scorso anno: 253 mila 638 passaggi di proprietà contro i 190 mila 576 dello stesso mese del '98. Un drastico boom attribuito alla fine degli incentivi per l'acquisto di auto nuove come già era accaduto negli ultimi mesi del '98, quando si era registrato appunto una netta ripresa del mercato delle auto di seconda mano che a fine anno ha raggiunto un totale di 2 milioni 900 mila trasferimenti di proprietà. Nel '97 invece le auto usate vendute erano state 2 milioni 600 mila e nel '96 100 mila in più. A gennaio sono state vendute auto usate soprattutto del gruppo Fiat: oltre 134 mila tra Alfa Romeo (13.379), Lancia (24.114), e Fiat-Innocenti (86.512). La casa torinese ha acquisito il 50 per cento del mercato dell'usato. Buoni i risultati anche di Renault, Ford e Volkswagen.

Secondo un'analisi di «Quattroruote», nel '96, ultimo anno senza incentivi, il rapporto tra auto nuove ed auto usate era di 1 a 1,6, cioè per ogni auto nuova immatricolata si registrava 1,6 passaggi di proprietà.

Nel '97, in corrispondenza con la fase più favorevole degli incentivi, questo rapporto si era assottigliato fino a 1,1 e lo scorso anno è risalito ad 1,23. Nel '99 il divario sarà più ampio, e si prevede che si stabilizzerà sull'1,5.

venirli. Nel caso in cui il proprietario venga sorpreso alla guida dell'auto o della barca «ganasciata» scatteranno multe milionarie ed ovviamente il pignoramento del mezzo. Il conducente di una barca sottoposta a fermo, ad esempio, dovrà consegnare la licenza di navigazione e portare l'imbarcazione nel porto più vicino dove sarà pignorata. Il contribuente per riottenere il possesso del veicolo dovrà pagare le somme dovute e sostenere le spese di notifica del fermo amministrativo: ci vorranno però quaranta giorni per l'approvazione del provvedimento di «revoca» delle «ganascie fiscali». La cancellazione del provvedimento di fermo dal Pra, comunque, spetterà al contribuente che dovrà esibire la revoca e mettere nuovamente mano al portafoglio per pagare sia le somme di iscrizione sia quelle di cancellazione. Solo nel caso di errore la cancellazione sarà «gratuita».

Siamo ancora tra gli evasori di media stazza. Per i grandi il fermo amministrativo sarà previsto anch'egli sugli aeroplani.



Luciano Paternò

Caro-affitti, Roma e Milano in testa alla classifica

Monitoraggio del Sunia del mercato delle locazioni su tutto il territorio nazionale

GIOVANNI LACCAPO

MILANO Milano e Roma saldamente in testa alla classifica del caro affitto, a Napoli e Bari ed anche Catania invece possono bastare in media 400 mila lire al mese. Sono dati forniti ieri dal Sunia, il Sindicato unitario degli inquilini che ha monitorato il mercato delle locazioni su tutto il territorio nazionale, una indagine che, implicitamente, conferma la tradizionale chiave di lettura: anche l'affitto sale alle stelle laddove la domanda sovrachia l'offerta.

Il Sunia fornisce un quadro complesso ed utile per comprendere come si sta muovendo il mercato delle locazioni proprio mentre i contratti in regime di equo canone cedono il posto ai patti in deroga. La prima scoperta è che l'Italia è la co-

da dell'Europa con 4 milioni 300 mila appartamenti affittati nel '98, assieme a Grecia, Spagna ed Irlanda. Il patrimonio in affitto si concentra in Lombardia, Campania, Piemonte e Lazio. Nella gran parte delle città, in media le case in affitto sono 100 mila, ma a Milano e Roma arrivano rispettivamente a 420 mila e 360 mila. Ultime di questa classifica, Venezia e Catania. Molto richiesti i trilocali (circa 1 milione 870 mila) seguiti dai bivanili (1 milione 220 mila) e dai monolocali. Netto calo per la richiesta di case con più di cinque stanze, soltanto l'1 per

cento. Si continua ad affittare nelle periferie (49 per cento), mentre scende al 19 per cento il fitto nelle zone centrali, perché più costoso. Il 14 per cento delle famiglie in affitto spende un terzo del proprio reddito solo per la casa, il 35 per cento del reddito per quasi mezzo milione di famiglie considerate sulla soglia della povertà. Di rilievo il dato che riguarda il reddito medio degli inquilini: 34 milioni e mezzo l'anno, circa il 17 per cento in meno di quello generale, ed inferiore del 22 per cento rispetto alle famiglie proprietarie. Il 19 per cento dei nuclei in affitto si avvicina alla soglia di povertà con un reddito di 20 milioni annui.

Secondo il Sunia, il cambio di regime dei contratti ha comportato un aumento dei prezzi: da 534 mila lire al mese nel privato e 252 mila nel pubblico si è pas-

sati ad un valore medio di 618 mila lire negli ultimi quattro anni (663 mila considerando solo i patti in deroga). Costa molto affittare case in Lombardia, Lazio e Trentino (550 mila mensili in media), mentre è più conveniente al Sud, 350 mila in media in Calabria, Puglia, Sardegna e Molise. Con Milano e Roma guidano la classifica del caro-affitto Genova e Bologna.

Ieri è stata tenuta a battesimo l'«Agenzia per il rilancio dell'affitto», una iniziativa delle tre centrali cooperative (Ancab-Legacoop, Federabitazione-Concooperative, Aica-Agci) e dai sindacati degli inquilini Sunia, Sict ed Uniat. L'Agenzia deve attuare il piano nazionale che dovrà consentire entro il 2000 la realizzazione di 10 mila alloggi con lo scopo dichiarato di rilanciare il mercato delle locazioni. Il segretario del Sunia Lui-

gi Pallotta è anche a capo del neonato organismo: «Dobbiamo far fronte al problema delle famiglie escluse dall'edilizia residenziale pubblica e che non dispongono di un reddito sufficiente per accedere alle offerte del mercato libero».

La attuazione del programma dei 10 mila alloggi, come spiega il presidente di Federabitazione, Angelo Grasso, «è legata ad una serie di condizioni che saranno poste all'attenzione di governo, Parlamento, istituzioni comunitarie, ed anche Regioni e Comuni».

Si tratta di finalizzare parte dei fondi pubblici di edilizia residenziale ad alloggi in locazione a canoni convenzionati, di istituire un fondo apposito nell'ambito della riforma del welfare ed infine di aumentare la disponibilità di aree e di immobili da parte degli Enti locali.

Bankitalia: tassi medi a fine anno sotto la soglia del 7 per cento

Continua la discesa rapida del costo del danaro che ha caratterizzato gli ultimi anni, quelli della marcia verso l'ingresso nell'euro della moneta italiana e del risanamento dei conti pubblici. I tassi medi sui prestiti sono scesi a fine anno sotto la soglia del 7%, mentre il tasso medio passivo (quello praticato cioè sui depositi) viaggia ormai verso livelli «inflationistici» cioè tende a coincidere con il tasso d'inflazione e quindi lascia la remunerazione reale del danaro all'incirca uguale a zero: è questa la «lettura» che offre la Banca d'Italia che ha diffuso in serata gli ultimi indicatori monetari e finanziari relativi a dicembre scorso. Il tasso medio sui prestiti è così sceso dal 7,16% di novembre al 6,70% (-46 centesimi di punto), con un tasso minimo del 3,80% (dal 4,41%).

Per quanto riguarda invece le erogazioni a medio-lungo termine offerte alle imprese, il tasso di dicembre è scivolato sotto il 5% (dal 5,57% al 4,53%). Ha segnato una limatura di 29 centesimi, infine, il tasso medio sui depositi (quello cioè applicato ai depositi in conto corrente, a risparmio e ai certificati di deposito), arrivato alla fine del 1998 al 2,29% (dal 2,55% di novembre) un livello ormai a portata di inflazione.

